

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Del 6.7.2015

Il giorno 6.7.2015, alle ore 20,55 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale Amaducci Roberto.

Il Segretario Generale, Pisacane Alfonso, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	COFFARI LUCA	Presente	12	MARCONI ALESSANDRO	Presente
02	AMADUCCI ROBERTO	Presente	13	DOMENICONI MONIA	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	SAVELLI PAOLO	Presente
04	PAPA MARIA PIA	Presente	15	PETRUCCI DANIELA PAOLA	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MEROLA ADRIANO	Presente
06	BALSAMO FRANCESCO	Presente	17	FIUMI MICHELE	Presente
07	TURCI ELISA	Presente	18		
08	MARCHETTI GIANNI	Presente	19		
09	PAVIRANI MAURIZIO	Presente	20		
10	CENCI ANTONINA	Assente	21		
11	BOSI GIANNI	Presente			

Il Presidente del Consiglio Comunale dichiara che sono presenti n.16 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Armuzzi, Giambi, Penso, Fabbri.

IL SEGRETARIO GENERALE procede all'appello: sono presenti n. 16 consiglieri.

AMADUCCI: Benissimo quindi la seduta è valida i presenti sono 16. C'è un'assenza di Cenci Antonina. Procederei con la nomina degli scrutatori: Pavirani Maurizio, Michele Fiumi, Merola Adriano. Detto questo procederei se siete d'accordo ad invertire l'ordine dei lavori perché c'è in sala il Presidente che Ravenna Holding il dottor Carlo Pezzi che lo chiamerei qui al banco della Giunta e ovviamente quindi, come è consuetudine, diamo la precedenza agli ospiti che ovviamente in questo caso saranno supportati anche proprio dalla spiegazione della delibera che riguarda

PUNTO N. 4

“RAVENNA HOLDING S.P.A. APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL BUDGET 2015 E DEL BILANCIO AL 31.12.2014 DELLA SOCIETÀ.

AMADUCCI: Darei la parola al vicesindaco Gabriele Armuzzi che ne è il relatore e poi eventualmente al dottor Pezzi, prego Vice Sindaco.

ARMUZZI: Grazie presidente. Con la presente delibera si sottopone al Consiglio Comunale l'approvazione dei due seguenti documenti di programmazione di rendicontazione di Ravenna Holding S.p.A. L'aggiornamento del Budget 2015 e il Progetto di Bilancio dell'esercizio 31.12.2014. Il vigente Budget 2015 di Ravenna holding era stato approvato con la delibera di Consiglio comunale il 5 febbraio 2015. La relazione previsionale del consiglio di amministrazione allegato al Budget 2015 prevedeva già in premessa la necessità di riaggiornare e di riformulare le previsioni per gli esercizi 2015-2017 per dare seguito alle determinazioni del coordinamento soci del 17 dicembre 2014 che aveva assegnato rilevanti indirizzi al consiglio di amministrazione sulla necessità di prevedere nel corso del 2015 una operazione di riduzione del capitale sociale di Ravenna holding indicativamente pari a circa 20 milioni di euro al fine di garantire introiti straordinari per gli enti in quanto necessitano risorse per realizzare investimenti. Il Consiglio di Amministrazione di Ravenna holding nella seduta del 25.5.2015 ha approvato l'aggiornamento del budget 2015 dalla società predisposto secondo gli indirizzi formulato dal coordinamento dei soci. Detto Budget sostituisce integralmente le parti di quello precedentemente approvato come dicevo

con la delibera del Consiglio Comunale del febbraio scorso le linee guida e che sono praticamente riproposte in toto con il programma annuale 2015 e il programma triennale 2015-2017 mentre richiama integralmente le parti del documento originale per le quali non si prevedono aggiornamenti. Il preconsuntivo 2014 le linee operative per il 2015 e il preconsuntivo 2014 di tutte le società partecipate. In particolare la relazione previsionale del consiglio di amministrazione illustra la proposta operativa per l'attuazione e il finanziamento della riduzione del capitale sociale quale giusto mix tra disinvestimenti che permettano di reperire i necessari flussi finanziari positivi e l'indebitamento che beneficia oggi di tassi estremamente favorevoli da realizzarsi nel corso del 2015 con le seguenti modalità. La vendita di azioni Hera fino ad un massimo di numero 4 milioni e 500 azioni. Assunzione di nuovi debiti bancari per circa 10 milioni di euro con un orizzonte temporale di 5/10 anni incrementabili fino a 15 milioni in relazione all'effettivo realizzo delle vendite delle azioni. La gestione dalla posizione finanziaria a breve al fine di minimizzare il ricorso all'indebitamento strutturale la possibilità di concedere in pegno le azioni di Hera senza rinuncia al voto e al dividendo al fine di minimizzare gli oneri finanziari. Nel corso del 2016 ulteriore dismissione di beni tra cui eventualmente azioni di Hera che possano garantire altri flussi finanziari per almeno 6,7 sette milioni di euro. Per quanto riguarda l'esercizio 2014 si chiude l'esercizio di Ravenna holding con un risultato netto di esercizio con un utile pari a 9.675.000 e rotti euro registrando un miglioramento di circa 2.398.000 e rotti euro rispetto alla previsione iniziale del budget. Una previsione che di solito viene non messa a dei livelli molto alti ma previsioni sempre molto molto prudentiali. Per questo poi a consuntivo registriamo un miglioramento. Comunque sarà più preciso il Presidente di Ravenna holding che dopo di me interverrà. Il consiglio di amministrazione di Ravenna holding intende proporre all'Assemblea dei soci di destinare l'utile di esercizio 2014 pari a 9.675.000 e rotti euro come segue: 5% pari ad euro 483.768 riserva legale. Euro 1.654.089 in riserva straordinaria e 7.537.501 a dividendo proponendo altresì che tale dividendo sia pagabile a partire dal 30 novembre 2015 con una semplice richiesta degli azionisti. Praticamente ad ogni azione che i soci di cui i soci sono titolari vi è un dividendo pari a 0,018 euro. Il Comune di Cervia che ha una partecipazione in Ravenna pari al 10,92 percepirà un dividendo pari

a 823.095 euro.

AMADUCCI: Darei la parola a questo punto il dottor Pezzi che ringrazio nuovamente per essere qui presente preferisce magari aprire il dibattito. Va bene niente allora raccogliamo la disponibilità da parte del Presidente magari a raccogliere interventi dubbi domande e chiarimenti in modo tale che così dopo lui riesca a fare una panoramica e dare le risposte rispetto anche alle richieste che emergono dal dibattito. Prego ci sono interventi in merito alla delibera in discussione? Non vedo mani alzate. A questo punto se nessuno vuole intervenire apriamo la fase delle dichiarazioni di voto. Bene non ci sono interventi nel merito a questo punto dichiarazioni di voto prego Consigliere Marconi.

MARCONI: Sono in sul filo di lana posso fare l'intervento? Sempre per la suspense. Io sostanzialmente ripropongo la domanda che ho fatto in Commissione per la quale mi sarebbe piaciuto insomma sentire qualche cosa sia da parte della politica che da parte appunto della finanza in questo senso e la insomma la illustro brevemente per sommi capi. Di fatto ritorniamo a un punto nodale che è quello delle partecipate di Ravenna holding e in questo caso è Hera ovviamente. Dopo so benissimo che il dottor Pezzi non relaziona su questa tipologia di domande essendo lui effettivamente prettamente vincolato dal punto di vista della relazione finanziaria però ogni tanto ci piacerebbe sapere anche quello che succede al di là dei conti insomma visto che attualmente anche l'etica è arrivata insomma diciamo all'onore delle cronache e non solo la finanza come abbiamo visto. Allora Hera è stata al centro lo sappiamo tutti di un problema molto grosso quest'inverno quando è esploso il caso delle relazioni con i Cosentino rapporti per lo smaltimento di rifiuti farmaceutici con una ditta blindata come la Protex con sede a Forlì ma detenuta quasi al 100% da un'azienda di San Marino nonché a sua volta detenuta per il 30% da una fiduciaria di Bologna la Sofir che è stata indagato nel 2012 dagli ispettori antiriciclaggio di Bankitalia a quel punto lì scoppiò la grana al caso giornalistico e in quel momento da quel momento lì i rapporti con i Cosentino il problema della Protex e soprattutto i rifiuti interrati nella sede di Hera di Bologna la politica non ci seppe dare una risposta. Intervenne Hera che mise diciamo sul terzo punto almeno

provò a fare qualche cosa e attualmente nella sede dell'Hera di Bologna sono stati sono stati stesi appunto dei manti anti inquinamento per fare in modo che il reflusso delle sostanze interrato non arrecassero danno sanitario alle persone che lavoravano lì quindi su questo su Ravenna holding ci piacerebbe anche che magari non so se sul tema del codice etico per esempio di Ravenna holding che noi abbiamo in cercato in rete e non esiste pensati per durare meno di me dottor Pezzi forse mi dirà perché ci basiamo sul codice etico delle aziende delle quali deteniamo delle azioni. Questo Codice etico appunto insomma ci parla effettivamente di quanto è brava Hera a riciclare ma il punto quale è? Che il riciclaggio del vetro per 1/3 diciamo di quello che è la produzione in tonnellate dell'Emilia-Romagna è lasciato a una detta appaltante che è la Emiliana Rottami che non ricicla dopo l'esatto contrario di quello che ci dice Hera non ricicla il vetro ma lo accumula generando poi vi darò anche il dato preciso migliaia di tonnellate stoccate in un sito nei pressi dell'autostrada si vede dall'autostrada Adriatica all'altezza di Modena e di fatto questo ennesimo intervento di report su questa grave insomma grana ulteriore che è successa ad Hera ci fa un po' capire anche come Hera sostanzialmente non sia del tutto aderente a quello che dice nel suo Codice etico e certi costi li elimina cioè non si dedica alla effettivamente al riciclo in toto delle sostanze vetrose in questo caso ma si vede che elimina perché per lei forse è troppo costoso elimina dei costi lasciando a queste ditte appaltanti fare un po' come vogliono cioè in regime di stoccaggio a cielo aperto. Di fatto questa ditta è stata multata diverse volte però non con delle multe sufficientemente salate affinché perdesse il contratto con Hera. A queste domande io ricevetti un no comment o comunque scena muta quasi mi sembrava che il dottor Pezzi nulla ne sapesse di quello che è successo. Ripropongo qui la domanda. Visto che siamo passati sopra diciamo non ci sono state le risposte dalla politica neanche dall'azienda per quanto riguarda i primi brutti incresciosi avvenimenti di Hera quest'inverno anche su questo tema non sapete non volete non dite nulla insomma non avete un'opinione oppure vi siete informati nel frattempo e qualcosa ci sapete dire?

DE LORENZI: Ringrazio anch'io come sempre il dottor Pezzi per la presenza e per la sua disponibilità sia questa sera che la settimana scorsa in Commissione Consiliare. Rispondo subito al Consigliere Marconi per quanto io ritengo sia giusto fare. Non è la prima volta penso che

dichiariamo anche in Consiglio comunale che sui Hera è necessario intensificare i controlli. Il caso giornalistico che ha citato il Consigliere Marconi ha sicuramente dei risvolti spiacevoli questo senza dubbio dal punto di vista della politica ritengo sia giusto approfondire. Ritengo però altrettanto che questo compito spetti principalmente alla magistratura nel caso dovessero essere accertati dei reati conclamati di certo bisognerà prendere atto in caso contrario si dovranno pendere anche in questo caso le dovute conseguenze del caso. Entrando nel merito della delibera perché chiaramente questa è una parentesi io credo che ancora una volta il dato principale da evidenziare sia quello dei risultati positivi della holding. Parliamo di un risultato netto di esercizio positivo di oltre 9.600.000 con un miglioramento di 2.300.000 euro sul budget previsionale e di 950.000 euro sul risultato del 2013. Dati che riteniamo estremamente positivi dunque soprattutto un trend in crescita anche garantisce ogni anno al nostro Comune l'appoggio su una società forte e solida come la holding. I dividendi sono una conseguenza importante di questa solidità e non è superfluo credo sottolineare la cifra che per l'anno appena passato ammonta a 7.500.000 euro circa 800.000 euro per il Comune di Cervia che sappiamo essere una somma molto importante per il nostro bilancio. Ci terrei anche ad esprimere soddisfazione soprattutto per il risultato di Ravenna farmacie e di Start Romagna due ambiti che abbiamo sempre tenuto in evidenza in quanto estremamente sensibili nei quali finalmente si è raggiunto un risultato positivo. La riduzione dei canoni e l'attività di controllo dei costi messa in atto dalla holding da tempo aveva iniziato a mostrare i suoi frutti e alla fine è giunta anche al risultato che ci si aspettava e questo ritengo vada giustamente sottolineato. La congiuntura economica in cui viviamo chiaramente è ancora negativa questo è evidente ma fa piacere comunque rilevare l'andamento in crescita delle società partecipate del gruppo che come sappiamo fornisce delle prestazioni fondamentali per i nostri cittadini. Si tratta di un buon risultato ottenuto grazie a una gestione aziendale attenta e scrupolosa che ha contenuto i costi gestionali senza incidere sulla qualità dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione. L'obiettivo principale rimane ovviamente quest'ultimo ossia perseguire la maggior qualità dei servizi possibile mantenendo un equilibrio economico e finanziario e la strada che abbiamo imboccato ormai da diversi anni con Ravenna holding credo vada in questa direzione. In merito all'aggiornamento del

Budget previsionale di cui abbiamo già parlato qualche mese fa sappiamo che è conseguenza principalmente della riduzione di capitale di 20 milioni di euro che abbiamo approvato in questa sede. Il confronto tra l'assetto precedente e quello attuale è facile da fare in quanto tutte le previsioni relative alle voci di ricavo e costo sono state confermate ad eccezione appunto della voce relativa ai dividendi in quanto era necessario tenere conto delle previste dismissioni oltre che dell'approvazione dei progetti di bilancio 2014 della Società Sapir e Romagna Acque. Le modalità di attuazione e finanziamento della riduzione di capitale sociale sono state individuate attraverso la valutazione di diversi scenari alternativi con l'obiettivo di garantire la rilevante uscite finanziaria salvaguardando al contempo la sostenibilità della situazione patrimoniale e finanziaria e la capacità della Società di assicurare risultati economici positivi e una distribuzioni significativa di dividendi. Al fine di mantenere un indebitamento equilibrato una posizioni finanziaria sostenibile rispetto alla situazione debitoria una continuità di conti economici positivi si è optato per operazioni di dismissione che massimizzino i risultati sia in termini finanziari che economici e si è deciso di procedere all'inazione di azioni di Hera nella misura strettamente necessaria a garantire adeguati flussi finanziari anche in considerazione dell'importante dividendo garantito. Nel contempo è stato preso anche in considerazione un ricorso ridotto all'indebitamento per attutire l'impatto negativo sulla posizione finanziaria mentre la vendita di azioni Hera garantisce flussi finanziari positivi. Abbiamo parlato già in febbraio del patto di sindacato di voto del blocco al 38% del voto maggiorato su questo non ci sono variazioni in merito e pertanto il giudizio positivo che già avevamo espresso in tale sede anche soprattutto per ciò che attiene al crono programma di dismissione delle azioni di Hera rimane altrettanto fermo. Lo stesso vale sottinteso ma vale sempre la pena ribadirlo per la delibera in discussione questa sera.

SAVELLI: Ma questa sera mi pare che il vero oggetto di questa delibera sia da rinvenire nelle necessità elettorali del Comune di Ravenna francamente mi aspettavo che questo aspetto venisse anche un attimo sottolineato perché non credo che francamente altri aspetti siano altrettanto rilevanti come questo. Il nostro è il Consiglio comunale di Cervia. Ne avranno certamente trattato a Ravenna delle ragioni che portano a fare questa operazione io segnalo soltanto che speriamo di

riuscire a realizzare un risultato positivo il più positivo possibile con questa vendita di azioni di Hera sono andato a vedermi un po' l'andamento del titolo di Hera su base annua c'è un incremento del 3,8% del valore del titolo ma nell'ultimo mese le azioni di Hera hanno avuto una flessione dell'8,85% quindi una flessione consistente. Speriamo che ci sia molta attenzione nel momento in cui verranno vendute queste azioni per poter poi ricavare il massimo risultato con il minor danno possibile. Io devo anche sottolineare un aspetto che ritengo insomma debba far parte o possa far parte di questa discussione. Noi stiamo vedendo un po' una un andamento diciamo altalenante non riusciamo bene a capire qual è la posizione di questa Giunta rispetto alle azioni di Hera. Avete rinnovato il patto di sindacato che è stata una scelta che di fatto ha impedito di fare altre scelte e quindi di massimizzare di valutare la massimizzazione di un risultato che era quello della cessione delle azioni di Hera al fine anche di sostenere gli investimenti in questo Comune onde evitare altre scelte. Oggi venite qui perché Ravenna chiede di fare questa operazione e quindi andiamo a cedere invece delle azioni di Hera che erano quelle che avevamo conferito in Ravenna holding e ci dite che questa è un'operazione da farsi quindi per Ravenna holding l'operazione è da farsi per le azioni detenute direttamente dal Comune di Cervia invece non è da farsi ci siamo legati mani e piedi col patto di sindacato perché comunque la nostra possibilità di dismettere azioni a questo punto è vincolate dovrà andare di pari passo anche con le eventuali dismissioni degli altri enti che fanno parte del patto di sindacato e di blocco noi non stiamo vedendo francamente grande linearità nei comportamenti e nelle prese di posizione del nostro Comune come socio di Hera come socio di Ravenna holding anche di rapporti con Hera. Il problema è anche politico. Uno dei membri del consiglio d'amministrazione di Hera è un noto politico del PD è stato nominato poco tempo fa e quindi voglio dire se Hera dei problemi io credo che il Pd si debba fare anche delle domande oltre a dire che ci penserà la magistratura. Il PD di Ravenna è dentro il Consiglio d'Amministrazione di Hera quindi mi sembra il caso che le domande eventualmente ve le facciate anche direttamente nelle vostre riunioni e che significhiate anche il fatto che se ci sono dei problemi all'interno di quella società così importante forse è il caso magari di andare a vedere dentro quei problemi evitarli e se ci sono risolverli perché qui se no altrimenti sembra che stiamo discutendo no di qualche cosa

di estraneo a un controllo politico che invece qualcuno ancora può effettuare può realizzare. Siamo sempre alle solite giustamente il Presidente di Ravenna holding ci parla di quello che è risultato che ha ottenuto alla guida di una società che si chiama Ravenna holding. Noi avremmo bisogno di avere magari un contatto di ratto invece con le dirigenze delle società partecipate e mi riferisco eventualmente a un contatto diretto che sarebbe necessario a nostro modo di vedere con i rappresentanti di Start Romagna perché non ci pare che sul nostro territorio il tipo di servizio che viene erogato si all'altezza delle esigenze delle necessità del nostro territorio. Avremmo probabilmente bisogno di fare due chiacchiere con la dirigenza di Azimut anche per quanto riguarda la gestione no dei parcheggi non parcheggi tutte le altre vicende che comunque stiamo vivendo. Sicuramente avremmo bisogno anche di rivedere qualcuno qualche responsabile di Hera perché come è stato più volte sottolineato in tutte le sedi i problemi con questa società esistono anche dal punto di vista soprattutto del tipo di servizio che Hera eroga alla nostra cittadinanza e alla nostra città quindi su Ravenna farmacie sarebbe interessante anche lì riuscire come si faceva una volta ad avere un contatto per poter anche capire quali sono le finalità operative e gli obiettivi che Ravenna farmacie direttamente intende perseguire. Oggi di fatto voi venite con una delibera in cui si confermate una scelta che era in ipotesi già stata avanzata tempo fa. Ci state dicendo che l'operazione comunque deve realizzare quella somma tanto che dite venderemo fino a quattro milioni e mezzo di azioni di Hera al massimo. Nel caso poi provveremo comunque con un mutuo vi tenete comunque una bella forbice dei 10 ai 15 milioni sarà questo mutuo quindi anche da questo punto di vista noi abbiamo qualche perplessità perché ci sembra una delibera molto aperta un po' troppo aperta forse. Da una forbice un po' troppo varia e secondo noi perlomeno sarebbe stato interessante capire fino in fondo al di là del fatto che andiamo appunto a fare un'operazione di questo genere sarebbe stato anche interessante capire fino in fondo queste risorse poi quali finalità oggettivamente andranno a coprire. Su questo francamente anche la delibera è assai vaga praticamente la delibera ci fa votare che cosa dateci il mandato dateci i poteri per poter fare l'operazione di dismissione delle azioni di sottoscrizione del mutuo dopodiché ci penseremo noi. Come atto di indirizzo da parte del Consiglio comunale è un atto di diritto veramente molto

generico molto ampio. Non lo daremo certamente noi un voto favorevole per un atto di indirizzo del genere per una posizione storica che abbiamo nei confronti di questa società e di queste scelte ma anche ribadisco perché al di là del dato diciamo tecnico amministrativo quello che noi veramente vi stiamo chiedendo da diverso tempo e rispetto al quale non arriva la risposta politica non quell'amministrativa è la vostra storia quale è. le dismettete queste azioni di Hera non le dismette? avete intenzione di aprire una discussione sul fatto che possiamo anche liberarci a un certo punto di questo rapporto malsano per cui noi siamo fruitori di un servizio ma siamo al tempo stesso anche soci di questa società. Vogliamo iniziare a dare delle risposte volete iniziare a darci delle risposte su questi temi o continueremo sempre una volta facciamo una cosa e un'altra volta ne facciamo un'altra che va in segno esattamente opposto perché così come oggi abbiamo delle grossissime perplessità su questa delibera ne abbiamo avute a maggior ragione ancora di più quando avete deciso di rinnovare il patto di sindacato e di blocco che rimane ad oggi politicamente una scelta non spiegata soprattutto alla luce anche delle decisioni che questa sera ci chiedete di assumere.

FIUMI: Signor Presidente signor Sindaco è una delibera questa che in realtà appunto stiamo trattando ormai da alcuni mesi. Io ho già detto da questo banco che sono favorevole alla vendita delle azioni di Hera e quindi in questo caso questa operazione diciamo da questo punto di vista produce sicuramente risorse utili alla città che come diciamo da tempo è fortemente bisognosa di investimenti. Credo anch'io che sia un'operazione che non deriva dalla nostra specifica volontà in questo senso ma da una volontà più ampia dei Comuni diciamo italiani e dai Comuni della Provincia Ravenna che si trovano ovviamente con delle difficoltà di cassa importanti. Credo che sarebbe stato bello siccome noi da sempre sul tema della partecipazione picchiamo e a volte picchiamo duro che il Comune ci avesse raccontato dove impegnerà questi 823.000 euro di dividendo che ci provengono da Ravenna holding. Questo lo dico a priori nel senso che sempre di più credo che i cittadini debbano sapere le risorse che entrano dove vanno a finire e onestamente noi vediamo e lo ribadisco ancora una volta aumentare in continuazione tariffe e costi di acqua gas rifiuti trasporti tutto quello che gira attorno a questi servizi gestiti da queste società che fanno parte di questa delibera e non vediamo per esempio uno sforzo che vada nel senso non solo di migliorare i

servizi ma di migliorare il servizio e di abbattere i costi per i cittadini. Credo che una parte almeno di questi 823.000 euro potesse essere dedicata per esempio a colmare quel 20% di aumento della tariffa della TARI che poi vedremo nella prossima delibera e che poteva essere come dire un pochetto calmierata soprattutto magari per alcune tipologie di attività che nella nostra città stanno particolarmente patendo attività economiche intendo soprattutto quelle di tipo commerciale. Questo sforzo mi pare non si sia intravisto. Per quanto riguarda diciamo il ragionamento invece di Ravenna holding, Ravenna holding è un po' un caso diciamo sui generis anche nell'ambito della nostra regione nel senso che non sono molte le Province che si sono dotate di casseforti tipo questa per produrre diciamo utili di tipo finanziario. Io chiedo perché voi sapete che su questo tipo di organizzazione questo tipo di governance ho dei forti dubbi quale sia il senso di questa operazione cioè quali vantaggi di tipo economico ci porta e questo lo vorrei sapere dal dottor Pezzi il fatto di avere una holding piuttosto che andarci a prendere i dividendi delle singole società diciamo in essere nella nostra provincia. Putacaso la vera cassaforte cioè i veri risultati economici li danno due o tre società. In particolare una è Hera sulla quale appunto andiamo a vendere appunto le azioni spendibili l'altra probabilmente Romagna Acque poi non si vedono dei grandi onestamente dei grandi bilanci delle altre società e se guardiamo i bilanci non propriamente idilliaci di Start Romagna piuttosto che farmacie diciamo che probabilmente a fronte di servizi che stanno che per voi sono comunque critici e in particolare a Cervia e forse più che in altri luoghi mi riferisco al tema dei trasporti per esempio, credo che qualcosa ci piacerebbe sapere cioè ci piacerebbe sapere se nell'ambito della gestione che per non è puramente finanziarie né politica di queste società che pure sono pubbliche quindi a maggioranza di capitale pubblico se questa Amministrazione questo ovviamente lo dico al dottor Pezzi ha una strategia per migliorare il rapporto qualità dei servizi ed economicità della gestione. Diciamo che due parole volevo dedicare anche le ho già dette anche in un altro Consiglio ma anche al tema del voto maggiorato e della governance di questa società. Io credo che occorrerebbe in questa ragione dibattere sul sull'organizzazione di queste di società perché siamo di fronte a quello che una volta forse è stato considerato un punto di forza anche diciamo a livello nazionale ma che oggi in realtà è un punto realtà di debolezza del nostro sistema

cioè società che hanno da una parte il carattere pubblico teorico della governance quindi il patto di sindacato che dovrebbe garantire il potere della politica nei confronti della gestione dall'altra però abbiamo una società di capitale pubblico ma che si muovono come se fossero società private di capitali quindi questo determina un contrasto spesso di interessi laddove per i Comuni e per la parte pubblica l'interesse è quello spesso al servizio dei cittadini al minor costo possibile laddove invece c'è la parte privatistica delle società che gestiscono questi servizi se invece interessa la massimizzazione del profitto e quindi ad un ragionamento che è puramente di tipo economicistico. Allora questa antitesi che c'è all'interno della compagine sociale di questa società crea secondo me le distorsioni molto forti. Io credo che bisognerebbe essere molto aperti fare un dibattito aperto e ragionare se non fosse venuto il momento per una privatizzazione più spinta di queste società e per il mantenimento magari in mano pubblica delle reti e di alcuni servizi diciamo che hanno particolare valenza pubblica per esempio sul tema dei rifiuti tutto il tema delle riciclo e quindi della come dire della tutela ambientale anche delle nostre città. Questo per fare un esempio ma ce ne sono anche altri. Quindi ecco credo che alla fine questi aspetti organizzativi di governance io non entro nel dettaglio diciamo nel dettaglio di quello che dice la relazione. Certamente quello che stiamo vedendo diciamo in senso assoluto è un indebitamento maggiore della società a fronte della dismissione di patrimonio di azioni importante quindi è chiaro che la società si mette in una condizione pur essendo una società sanissima che produce utili si mette in una condizione di maggiore difficoltà oggi rispetto al passato quindi vedremo come il mercato reagirà anche a questo tipo di scelta e certo è che quello che noi vediamo e continuiamo a vedere è che i servizi continuano ad aumentare i loro costi i cittadini continuano a pagare di più a noi ci arriva un bollette maggiori di TARI di tutto quello che riguarda diciamo il pacchetto che voi oggi ci offrite e quindi questa gestione finanziaria della holding secondo noi produce quest'utile di 823.000 euro che torna sicuramente indirettamente nelle tasche dei cittadini attraverso il Comune ma sono comunque soldi che escono dalle tasche dei cittadini altri soldi che escono dalle tasche dei cittadini. Allora oggi secondo noi sarebbe importante invece cominciare a ragionare su come far pagare di meno i cittadini alcuni servizi e come renderli un pochettino meglio di quello che sono. Abbiamo detto

tante volte servizi trasporti che funzionano male servizio raccolta rifiuti che funzionano male anche se voi continuate a portarci delle tabelle dove fatte indagini di mercato e dite il contrario però noi abbiamo in continuazione fotografie di persone che si lamentano di cassonetti strapieni di servizi che non funzionano dove voi continuate a dire invece che funzionano in questo dibattito alla fine che ci rimette siamo sempre noi cioè noi cittadini. Quindi ecco al di là del fatto che in sé la delibera è una delibera che mi vede favorevole dal punto di vista comunque di liberare risorse a favore del Comune che ne ha un gran bisogno dall'altra ecco dall'altra sono contrario all'organizzazione che si è data Ravenna holding e soprattutto alla diciamo così alla gestione operativa per noi deficitaria sul luogo di gran parte delle società di cui Ravenna holding è controllante quindi per questo ovviamente anticipo il mio voto sarà contrario grazie.

ZAVATTA: Io sottolineerei due aspetti dell'intervento del consigliere Fiumi, che sostanzialmente condivido, ma che la grande sfida politica delle amministrazioni locali sarà quella di declinarli correttamente. Io penso che a questa sfida non ci faremo trovare impreparati. Il primo passaggio è quello di fare convivere e coesistere utile economico con qualità del servizio. Io penso che ce la possiamo fare. E' una sfida che ripeto non ci deve fare trovare impreparati. Enti locali e diciamo membri dei consigli di amministrazioni delle varie sulla partecipate possono e devono vincere questa sfida. Il secondo aspetto è quello dell'utilità strategica delle dismissioni di cui parliamo questa sera. A questo proposito io vorrei sottolineare il fatto che una politica lineare come è stato detto in quest'aula durante gli interventi che mi hanno preceduto non è una politica che si possa a addire a questo tipo di azioni nel senso che noi dobbiamo adattare al momento contingente economico e amministrativo le nostre azioni politiche su questo campo. Una politica fatta solo di dismissioni ho fatta di totale mantenimento di azioni quindi senza mai venderle è una politica di corto respiro politica col fiato corto una politica poco lungimirante. Occorre come non mai adattarsi al momento attuale quindi di smettere o meno a seconda delle esigenze contingenti e a seconda appunto delle necessità contingenti in campo economico in campo amministrativo. Questo secondo ma ci sono i due temi fondamentali della delibera di questa sera tanto più che andiamo a parlare di una società che come ha detto il consigliere De Lorenzi è una Società con riscontri economici

positivi una società addirittura che ha migliorato rispetto al previsionale dell'anno scorso è una Società con un trend in crescita è una strada la Società che dai dei dividendi buoni. E' chiaro che quando si parla di buoni dividendi una dismissione di azioni comporta sempre qualche così qualche ripensamento perché ovviamente questi dividendi in parte potrebbero venir meno ma proprio questo è il segnale del fatto che abbiamo a che fare con una società appunto che è solida e che distribuisce buoni dividendi. Vorrei sottolineare il risultato di Ravenna farmacie che era stato oggetto di diverse perplessità in sedute precedenti del Consiglio comunale anche del precedente mandato e che invece è migliorato in questa diciamo nel bilancio che c'è stato appena illustrato grazie.

AMADUCCI: Quindi altri che intendono prendere la parola? No non ce ne sono. A questo punto io se siete d'accordo darei la parola al Presidente al dottor Pezzi in modo tale che possa dare alcune risposte o comunque alcuni chiarimenti rispetto alle questioni che sono state poste sul tavolo qui questa sera prego Presidente.

PEZZI: Sì grazie buona sera a tutti innanzitutto. Cercherò sia pure in modo molto schematico per rimanere in un tempo contenuto di dare alcune risposte ma soprattutto di fare alcune considerazioni perché insomma molte degli argomenti posti sono di carattere piuttosto ampio tuttavia cercherò di stare e me ne scuso abbastanza attinente all'oggetto. Con una premessa diciamo a cosa serve la Holding non sarebbe meglio un altro schema perché funziona il modello? Allora a me pare e mi pare che i numeri parlino anche da soli in questo senso che se c'è un contesto nazionale dove in modo diffuso le Società pubblica vengono portate ad esempio di uno dei problemi consistenti quasi irrisolvibili della pubblica amministrazione in termini di indebitamento gestioni inefficienti antieconomica ecc. e c'è una situazione che in qualche modo ci vede in una posizione radicalmente diversa. In questo territorio diciamo il sistema delle partecipate organizzato attraverso la holding non solo non costituisce un problema per le amministrazioni in termini economici ma anzi è una leva importante tutti gli anni per quanto riguarda i dividendi distribuiti è anche in grado di sostenere supportare operazioni straordinarie rispetto alle quali naturalmente io non entro nel merito da amministratore della società c'è stato un input degli azionisti che abbiamo cercato di organizzare e

assecondare. Mi pare di poter dire poi spenderò anche quattro parole sui numeri che il risultato che viene proposto dia conto di come gli obiettivi posti cioè di garantire al contempo un'uscita finanziaria importante salvaguardando la situazione strutturale della società sia in termini di indebitamento che di posizione finanziaria ma anche garantendo nel tempo la possibilità di continuare a dare dividendi siano con la proposta che è stata presentata tutti raggiunti. Naturalmente sulla base di previsioni e proiezioni che diciamo ragionevolmente prudentemente vengono fatte oggi ma che quando vengono proiettate nel tempo devono essere ovviamente verificate non nessuno ha la sfera di cristallo. Ecco da questo punto di vista a vere tutte le società qualcuna da ultimo e faticosamente che raggiungono il piano equilibrio di bilancio avere tutte le società controllate che sono in grado di distribuire dividendi avere una gestione coordinata che da una serie di benefici. Comincio da quello che magari si dice sempre più a denti stretti di carattere fiscale attraverso un bilancio consolidato ma su pur sempre risorse che rimangono sul territorio fino al fatto che ci sono ne abbiamo parlato nelle Commissioni evidenti sinergie da un punto di vista gestionale che consentono di ridurre dei costi e quindi di andare a ricercare quell'efficienza che tutte le società devono cercare la holding cerca di farlo in quello che il suo ambito di operatività appunto quello di coordinamento delle partecipazioni. Io ho sentito alcune considerazioni che se ho capito delle quali ho capito il senso non le condivido nel senso che secondo me si sta facendo un percorso di chiarezza che deve essere portato avanti ma sul quale non si deve retrocedere a mio modesto avviso di separazione progressiva di alcuni ruoli che sono storicamente incardinati sull'ente pubblico che è al contempo azionista delle società diciamo in virtù della sua funzione elettiva di carattere generale tutela l'interesse collettivo dei cittadini e in molti casi anche programmatore di quei servizi. Allora ad esempio dei servizi regolati che però in un sistema che funziona come il nostro oggi sono l'acqua i rifiuti il trasporto pubblico dove ci sono agenzie di regolazione controllate e partecipate come è giusto e doveroso che sia dai soggetti pubblici che definiscono sulla base delle risorse disponibili il servizio che si chiede al gestore di quel servizio che in alcuni casi ad esempio il trasporto pubblico ha vinto una gara partecipando a quella. Questo percorso di separazione tra ruolo di azionista programmatore e tra virgolette utilizzatore del servizio in quanto ente esponenziale di una

collettività è chiaro che crea un ruolo molteplice il cui nel quale rischiare il conflitto di interesse secondo me si previene facendo proprio quello che sta facendo cioè andando a una progressiva separazione dei ruoli. Per questo motivo io trovo sbagliato non condivisibile sostenere che le società devono avere una gestione politica come è stato affermato. Io credo che le società debbono avere una gestione efficiente. Naturalmente nel rispetto di quelli che sono gli indirizzi non lo sto attribuendo a nessuno in particolare insomma è riecheggiata adesso non sarò stato sono stato attento e credo d'aver capito però ripeto nell'accezione che ho parlato di una cosa che io non condivido. Se era intenzione di chi ha fatto quella ragionamento intenderlo diversamente e quindi non c'è problema dico se così fosse non sarei d'accordo perché ritengo viceversa che si debba stressare questa separazione nella chiarezza dei ruoli. E' un tema ricorrente ma io credo che sia un tema decisivo e quindi con molta modestia vengo qui soprattutto a rappresentare nel ruolo che mi è stato assegnato di gestore Pro Tempore dalla cassaforte visto che così si chiama per conto degli enti quelli che sono soprattutto i risultati i risultati economici. Sull'operazione dunque del risultato del 2014 è stato detto comunque a conforto dei dati che vi rappresentavo c'è un trend di tutte le società di miglioramento dei risultati si migliora di oltre un milione il risultato economico dell'anno precedente e questo credo sia un elemento importante che consente di guardare con serenità un'operazione che è certamente di carattere straordinario. Una riduzione di capitale di 20 milioni di euro su una liquidità non immediatamente disponibile in azienda è certamente un'operazione importante significativa che va a sostegno e sull'opportunità la necessità la destinazione di quelle risorse naturalmente non è compito mio non è compito mio ragionare compito mio e del consiglio d'amministrazione che ci sembra raggiunto era quello di valutare la sostenibilità di questa operazione andando a individuare una modalità concreta di finanziamento che mi si consenta non è generica tiene conto del fatto che naturalmente a fronte di autorizzazioni preventive si va poi concretamente a operare a volte a distanza di settimane e mesi e ci deve essere sempre la consapevolezza che l'effettivo valore di mercato dei titoli in questo periodo sono soggette anche a un andamento rispetta lo stacco della cedola dei dividendi ma diciamo fisiologicamente le azioni di Hera oggi hanno un andamento abbastanza regolare. E' chiaro che non sono prive di interferenza

con quello che è il contesto economico generale le turbolenze dei mercati è evidente che non possiamo stimare con precisione il valore di vendita fra 15/20 o un paio di mesi come in concreto avverrà. Anche per questo si è tenuto conto di una possibilità di ricorso all'indebitamento comunque in un modo molto equilibrato rispetto alla posizione finanziaria attuale della società. Si prevede vado per diciamo elementi molto schematici nell'orizzonte temporale del triennio che è quello che viene proposto in aggiornamento insieme alla approvazione dell'operazione di recuperare scusatemi la situazione dell'indebitamento di avvio del periodo cioè consolidato al 31.12.2014 garantendo per tutto il periodo la possibilità di avere un dividendo a sette milioni e mezzo distribuito agli azionisti quindi non solo di non penalizzare il dividendo atteso nel piano precedente ma di migliorarlo avendo la possibilità di generare plusvalenze che si attendono significative anche se le abbiamo valutate con prudenza dall'alienazione dei titoli di Hera in modo che sia un raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti. In questa logica un ricorso anche modesto l'indebitamento sul quale cito due aspetti che mi stanno entrambi particolarmente a cuore. Da un lato rafforza credo la consapevolezza di quello che può essere il ruolo della holding. Ad esempio qualcuno mi ha già sentito farlo durante la Commissione mentre un Comune che detiene direttamente le azioni citiamo Bologna che è stato agli onori della cronaca se ha necessità finanziaria ha un unico meccanismo prima avendo e quando e se prendo i soldi posso decidere di utilizzarli per quello che ritengo di dover programmare. Avendo una struttura come quella della Holding consente di a vere intanto un mix di opzioni vendo degli Asset di Hera rispetto al valore strategico che attribuisco. Io anche su questo chiedo scusa non per entrare su argomenti che non sono di mia competenza di carattere politico ma tutto sommato una dismissione mirata di queste azioni 8 milioni in 2 anni rispetto alla partecipazione della holding di 87 milioni credo che dica due cose insieme. Da un lato che si ritiene strategico mantenere un forte controllo pubblico su quella società per far sì che quella società rimanga quello che è stato fino ad oggi cioè un'esperienza di successo. Certamente almeno per quanto riguarda l'andamento del titolo la capitalizzazione della società il ritorno per gli azionisti prendendo valore soprattutto per quegli azionisti come la holding che non hanno mai in precedenza dismesso azioni in una misura inferiore al 10% ma che è quella

che serve per garantire quei flussi finanziari rispetto agli obiettivi che ci si è dati tenendo conto anche appunto del fatto che quel titolo continua a garantire un dividendo importante ben superiore al 4% che in una fase di mercati finanziari adesso vedremo cioè tutto quello che conoscevamo in queste ore sarà naturalmente oggetto di grande attenzione anche da parte nostra ma che insomma negli ultimi tempi aveva confermato e consolidato una fase dove per soggetti affidabile e solvibili come la holding accesso al mercato del credito è a condizioni straordinariamente vantaggiose e quindi la proposta di ricorrere in modo mirato equilibrato a quel debito era appunto nella logica di centrare tutti gli obiettivi ivi compreso quello di non penalizzare in futuro il risultato economico perché naturalmente vendendo le azioni si ha una entrata finanziaria ma si perde poi stabilmente strutturalmente il diritto al dividendo che quelle azioni garantiscono. Su quella parte quel ricorso mirato all'indebitamento oltre aver sottolineato come mi sembra un indice dell'utilità anche da questo punto di vista della holding vorrei precisare che naturalmente faremmo grandissima attenzione a ricorrere a quelle che sono le offerte del mercato che garantiscano il più possibile, naturalmente stiamo parlando di operazioni che hanno sempre fisiologicamente margini di soprattutto nel lungo periodo di incertezza, ma di garantirci dal rischio di tasso con operazione anche mirate vedendo quali sono le migliori condizioni di tasso fisso o variabile di condizioni di copertura proprio nella logica di stabilizzare al massimo sia dal lato delle aspettative dei dividendi che dal lato delle previsioni di oneri finanziari per avere quel risultato economico che stiamo proponendo gli azionisti e che cercheremo di rispettare. Dicevo il Piano triennale vi è stato illustrato beneficia certamente di un risultato del 2015 che anche grazie alla plusvalenza avrà carattere eccezionali vicino agli 11 milioni di utile che potrà consentire diciamo con quella significativa significativo utile di programmare una poi distribuzione programmata nel tempo che quindi in quell'orizzonte temporale dei 3 anni del Piano 15,16,17 riporterà la posizione debitoria quella presente all'inizio del piano garantendo per tutto il periodo questo flusso di dividendi. Su altre questioni di non stretta ecco scusate siccome è emerso anche rispetto alle prospettive future poi ricordo che avendo sottoscritto comunque un numero di azioni superiore a quelle che veniva da uno stretto rapporto matematico pari a 68 milioni la holding e ne tiene comunque 19 milioni libera e

quindi oltre 4 e mezzo più 3 e mezzo che si programma di alienare ci sono comunque margini di sicurezza di fronte eventuali nuove necessità o di fronte al fatto che andamenti dei mercati suggeriscano ad esempio di alleggerire la posizione debitoria ricorrendo a ulteriori dismissioni per garantire flussi finanziari in uscita. Su altri aspetti di dettaglio non mi non voglio io fare l'avvocato d'ufficio di Hera che fa da sola. La holding ha un suo codice etico che anche sul sito se non sia è trovato dopo ci guardiamo insieme se c'è un problema verifichiamo non voglio dire di se non c'è perché c'è un errore ma il Codice Etico esiste mi risulta che fosse sul sito l'ho anche visto che i miei occhi poi magari se il sito non è raggiungibile è un problema e quindi lo miglioreremo ma al di là di questo per quanto riguarda le questioni specifiche io inviterei a un pochettino di cautela ed equilibrio nel parlare di questioni riferite dai giornali in termini di accuse esplicite di commissione di reati perché francamente non mi pare il modo. Mi risulta che in passato sulle questioni sollevate Hera abbia risposto in modo circostanziato. Su una cosa sono certo, le operazioni di bonifica della sede non sono partite dopo il Progetto è approvato come è stato poi anche ampiamente comunicato da anni ed era in corso. Sulla questione specifica dei rifiuti vetrosi che ci rendiamo conto trattarsi di una aspetto gestionale magari rilevante abbiamo chiesto d'intesa con l'Amministrazione c'è una nota credo intenda dire qualcosa il Vice Sindaco ma in modo molto trasparente verrà rendicontato rispetto a quello che è il ruolo di Hera nella vicenda che come azionisti ma anche come amministratori certamente è nostro potere facoltà chiedere per dare tutte le informazioni. Non sta come del tutto evidente nella mia stretta competenza tuttavia non sta neanche nello stile né di chi vi parla né certamente degli amministratori di non prendersi in carico il problema e quindi è stata chiesta la nota che verrà poi anche credo fornita.

ARMUZZI: Alcune pochissime considerazioni se non quello appunto che faremo avere al Consigliere Marconi il rendiconto per quel che riguarda il vetro sullo stoccaggio e sul riciclo e sulla percentuale di utilizzo di riutilizzo di questo materiale. Per quanto riguarda il Codice etico io credo che su questo siamo tutti quanti d'accordo. Per quanto riguarda invece le accuse di inquinamento e quant'altro saranno gli organi competenti a verificare se ciò corrisponde al vero o meno. Sicuramente non spetta all'assessore alle partecipate del Comune di Cervia fare ciò. Credo che se in

quell'area si è prodotto inquinamento chi di dovere intervenga non penso che sia compito del sottoscritto o di questa Giunta. Noi non siamo inchiodati dal parto di Hera noi se pensiamo di utilizzare le azioni per investimenti le utilizzeremo ci confronteremo e anche ci scontreremo su questo non ci sono dubbi Consigliere Savelli. Io credo che questo bilancio io mi faccio e mi pongo una domanda se anziché 800 mila euro di dividendi ci fossero stati 800 mila euro da rimpinguare allora questo sarebbe stato sicuramente un problema molto grande ma un bilancio che chiude che da questi dividendi e credo ci sia ben poco beh poco da dire se non come qualcuno affermava che questi sono soldi che comunque i cittadini e che quei soldi comunque vengono messi a disposizione del bilancio per dare tanti servizi ulteriori a dei cittadini che molte volte sono meno fortunati di altri. Noi abbiamo sicuramente una rete di protezione in questa città in questo Comune che è notevole. Io potrei citare solamente alcuni servizi agli anziani servizi a domicilio il sostegno all'handicap pre e post scuola e tanti altri servizi che non dappertutto vengono erogati perciò sicuramente quelle risorse sono utili per erogare servizi importanti alla collettività. Perciò ben vengano bilanci come questi come diceva appunto il Presidente Cottarelli il problema delle partecipate era quelle che creano disservizi e creano buchi di bilancio cosa che non si può dire. Per queste per quanto riguarda all'aggiornamento del budget credo che quelle risorse quei 2 milioni e rotti che saranno la quota parte che toccherà al Comune di Cervia saranno utilizzati per realizzare importanti investimenti in questo territorio che devo dire questo lo devo riconoscere serenamente ne ha necessità molto molto molto forte, solamente questo.

MARCONI: Per rispondere ad alcune sollevazioni che sono state fatte in questo senso Intanto quello che ho detto cito la fonte per il caso Protex Corriere della Sera quindi non credo che si siano giornalisti del Corriere della Sera che abbiano voglia di beccarsi delle querele tutte le volte che scrivono. Per quanto riguarda il Codice etico di Ravenna holding sono contento che il dottor Pezzi mea culpa io non l'ho trovato magari dopo ci guardiamo insieme c'è. Il codice etico di Hera glielo cito ma tre passaggi. Adottare sistemi di gestione ambientale certificati. Operare per la prevenzione dei rischi ambientali. Definire specifici obiettivi ambientali e programmi di miglioramento volti alla minimizzazione degli impatti ambientali significativi. Diffondere sul territorio la cultura del rispetto

dell'ambiente anche attraverso iniziative dedicate specifici servizi al cliente. Fornire alle istituzioni tutte le informazioni necessarie a comprendere gli eventuali rischi ambientali legati all'attività di impresa. Quello che volevo sottolineare io è che io non è che io sia per quanto in realtà mi secca parecchio forse a voi no ma particolarmente legato alle sorti del Comune di San Cesario sul Panaro, dove l'Emiliana Rottami stocca 250.000 mila tonnellate di rifiuti vetrosi è che 1/3 dei rifiuti dell'Emilia-Romagna quindi cioè quando noi buttiamo via questa non me ne ritorna un'altra va nel Comune la a stoccare e per rispondere anche al consigliere De Lorenzi che dice che è la magistratura. La magistratura si è già mossa multando la società. Le diffide e cito dal report sempre dalla Gabanelli invece della Provincia sono arrivate in tribunale. L'Emiliana Rottami è stata condannata per ben due volte in via definitiva a pagare delle multine che sono però troppo piccole ci scrive Hera re secondo i requisiti di legge per togliere l'appalto quindi nel codice etico che il dottor Pezzi citerà sempre a margine queste cose. Io mi faccio sempre un appunto e dico il suo questo è un business no risk perché l'approvvigionamento e la distribuzione delle commodities che sono due Asset fondamentale di Ravenna holding quindi l'acqua e il gas sono Asset strategici cioè i prezzi dell'acqua nonostante che tutti gli anni l'a diga di Ridracoli sia sempre ad abundantiam ce n'è che ce n'è finché Dio ce la manda sì appezza continuamente ogni anno e fare fatturato sulla distribuzione del gas quando è un Asset europeo dove paghiamo sia noi la costruzione di oleodotti e paghiamo anche il prezzo finale ma voglio dire gestire una casa del genere si tecnicamente probabilmente ci saranno dei risvolti il dottor Pezzi è sicuramente molto bravo ma è molto molto facile tra virgolette perché noi paghiamo sia in fase di approvvigionamento della materia prima e paghiamo anche quando la dobbiamo comprare quindi no risk. Allora io dico buttare ogni tanto l'occhio invece che siano sempre i giornali a vedere cosa stanno facendo questi holding cosa sta facendo Hera piena, piena zeppa di codici etici e poi vediamo che tutte le volte ci si muove solamente quando ci sono dei casi tumorali tutte le volte quando arriva un servizio in televisione che fa la botta. Qui tutte le volte abbiamo delle gran relazioni molto tecniche e molto specifiche di quanto siamo bravi a fare risultato annualmente però su un prodotto veramente quasi senza rischi. Quindi ogni tanto sarebbe bello anche sentire dire signori abbiamo delle aziende migliori che fanno

riciclo dei materiali vetrosi abbiamo appena scaricato questa l'abbiamo detto ad Hera perché non ci sembrava il caso di continuare perché produce degli affetti sulla salute della gente che ci sta intorno e peraltro non fa nemmeno quello che dice quindi non ricicla materiale vetroso. Io adesso da quando ho visto quel servizio tutte le volte che butto via una bottiglia d'acqua cosa la butto a fare. Un terzo non mi ritorna.

AMADUCCI: Altri consiglieri che intendono replicare? No. A questo punto io mi avvierei ad aprire la fase delle dichiarazioni di voto.

FIUMI: Grazie al dottor Pezzi per essersi aperto in relazione diciamo che ha riguardato non solamente l'aspetto numerico ma anche un po' di più quello strategico devo dire che continuo a non essere molto d'accordo con quello che dice perché dice si sta facendo un percorso di chiarezza per la separazione dei ruoli tra ente pubblico e gestore dei servizi. Mi pare che non sia assolutamente vero. Mi pare che quasi tutte le società del gruppo siano composte da Consigli di amministrazione pieni di politici ed ex politici. Mi risulta addirittura che il dottor Pezzi sia un possibile candidato al comune di Ravenna e questo la dice tutta sulla separatezza tra la gestione e la politica cioè non c'è questa separatezza diciamoci le cose come stanno. Se volete io conosco personalmente i consiglieri di amministrazione di anche alcuni personalmente di Hera piuttosto che di altre Società questa separazione purtroppo non c'è. E questo è uno dei problemi in realtà di queste società che nonostante siano fortemente connotate dall'aspetto politico però fanno le orecchie da mercante rispetto alla politica e invece di come dire di ascoltare il tema della politica non di fare politica ma di ascoltare i temi che pone la politica che è la necessità di migliorare i servizi e renderli meno cari per i cittadini continua ad abbarbicarsi su delle scuse come quella del che ripeto tutte le volte che viene qui il dottor Pezzi che è quella del agenzie che regolano i servizi. Il dottor Pezzi sa benissimo che ATERSIR è una società che non è in grado di controllare 300 comuni del nostro territorio. Il dottor Pezzi sa benissimo come nascono altre società che dovrebbero regolare questi servizi quindi è inutile che ci giriamo attorno. La politica non deve gestire queste società ma deve gestire il bene pubblico quindi deve gestire quelli che sono diciamo così i beni essenziali per la collettività quindi

dovremmo riportare la politica a fare quello che deve fare cioè fare questa cosa qui e chi gestisce dovrebbe avere la possibilità di gestire esattamente come gestiscono le società private quindi dove si fa un certo tipo di ragionamento organizzativo ed economico. Quindi io molto velocemente vado a concludere per dire che mi sta bene ripeto che come dire che questa società produca degli utili e li distribuisca sul territorio mi sembra una cosa ripeto non una cosa particolarmente difficile. Le cose migliori che ho visto dal punto di vista diciamo proprio economico se vogliamo sono i miglioramenti di alcune società che non erano in equilibrio finanziario. Questo è uno sforzo di cui può essere dato atto non so se a Ravenna holding a questo punto o come dire a chi amministra la società appunto di cui Ravenna holding fa da cassaforte però diciamo che, no no ma io do atto infatti lo dico, lo dico molto tranquillamente dico che quando va male va male se i conti di questa società migliorano è giusto anche dirlo questo è un dato positivo. Il dato più positivo di questo bilancio sono che alcune società che prima producevano debiti oggi sono in equilibrio di bilancio o migliorano leggermente quindi questo è un dato positivo per carità però vedo anche dai dati che ci avete dato voi che le prospettive di dividendi per gli anni futuri non sono in aumento ma sono in diminuzione perché come capita in tutte le famiglie quando si vanno a dismettere ovviamente i beni di famiglia poi cala la prospettiva di dividendi. Allora è per questo che a maggior ragione io dico occorre che nei Comuni si faccia un ragionamento importante su qual è quale deve essere la strategia rispetto a queste società da attuare perché non è detto che io anzi sostengo il contrario che la partecipazione ad alcune di queste società sia obbligatoria. Con questo concludo anticipando come ho detto e ribadendo il mio voto contrario grazie.

SAVELLI: Francamente lo ribadisco anch'io cioè il nostro voto sarà contrario ma sarà contrario al di là del fatto che del merito dalla vicenda ringrazio il dottor Pezzi per le spiegazioni sempre puntuali ampie che ci fornisce anche in sede di Consiglio comunale ma questa sera francamente non ci aspettavamo un po' più di spiegazioni dal Vicesindaco Armuzzi eventualmente o dal Sindaco Coffari perché francamente ciò noi lo vogliamo capire un po' che cosa state facendo qual è la strategia che voi avete impostato. Non abbiamo ricevuto spiegazione Vice Sindaco. Tutte le volte che tiriamo fuori questa questione lei non mi può ripetere della questione dei servizi sociali. Lo

sappiamo tutti che il nostro sistema di servizi sociali nel Comune molto esteso però non è che tutte le volte tutti i soldi che entrano è perché servono per finanziare certi tipi di servizi. Non raccontiamocela almeno in questa sede qua. Non può essere sempre questa la risposta che riceviamo e al di là di questo ribadisco noi vorremmo capire vorremmo capire cosa state facendo dove vi state determinando ad andare verso quali obiettivi che tipo di obiettivi state traguardando perché non si capisce. Oggi facciamo questa cessione qui. Avete sollevato la questione della tassa di soggiorno arriva o non arriva non si sa. Il rapporto con Hera che tipo di rapporto vogliamo creare. Vogliamo continuare ad avere il rapporto che ha abbiamo avuto sino ad oggi? l'Amministrazione è contenta del tipo di servizio che fa Hera? l'Amministrazione sta pensando a come fare ad evitare di dare ad Hera anche i soldi per fare la bollettazione della TARI? Noi ci aspettiamo di queste risposte perché per quando andiamo a tirare fuori 240 mila euro ad Hera per la bollettazione ci mangiamo 1/3 del dividendo che ci arriva da Ravenna holding quindi qui allora sono queste quelle cose che sinceramente pensavo di poter sulle quali pensavo di poter trovare una risposta ma soprattutto che tipo di impostazione state dando per la politica degli investimenti perché qui tra sblocca Cervia non sbocca Cervia la tassa di soggiorno cediamo le azioni di Hera rimetto la delega al bilancio noi una spiegazione politica in sede di Consiglio comunale la volevamo avere. Neanche questa sera questa è stata l'occasione quindi il nostro voto è contrario.

DE LORENZI: Penso che abbiamo espresso nel corso degli interventi le motivazioni per cui il voto del Partito Democratico sarà favorevole a questa delibera. Penso che abbia detto bene il consigliere Zavatta prima nel suo intervento. La vera sfida per il Comune è far convivere l'utilità economica e la qualità dei servizi. La strada che abbiamo intrapreso con Ravenna holding con le sue azioni sul territorio è quella che noi riteniamo corretta per vincere questa sfida. Per farlo bisogna necessariamente passare attraverso quella separazione dei ruoli di cui parlava il dottor Pezzi. Una separazione in cui il Comune agisce da un lato come azionista programmatore del servizio e dall'altro da usufruttore del servizio stesso. Sappiamo che non è semplice gestire correttamente questa situazione ma siamo altrettanto convinti che la direzione sia quella giusta. Sicuramente c'è ancora molto da lavorare ma diciamo siamo certi di avere preso la decisione giusta inizialmente

quando si è conferito tutto in Ravenna holding. Sosteniamo come già detto nel corso dell'intervento anche la manovra finanziaria in delibera e il rendiconto del bilancio 2014 pertanto il nostro voto come detto sarà favorevole.

AMADUCCI: Grazie Consigliere De Lorenzi. Altri che intendono intervenire? No non ce ne sono. Quindi a questo punto io aprirei la fase delle votazioni. Mettiamo in approvazione il punto n. 4: Approvato con 10 voti favorevoli 10 e 6 voti contrari (Fiumi, Domeniconi, Marconi, Savelli, Merola, Petrucci); mettiamo in approvazione anche l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Domeniconi, Marconi, Savelli, Merola, Petrucci). Grazie dottor Pezzi buon lavoro e mi raccomando stia attento nella gestione finanziaria della holding perché saremo attenti nel controllare prego. A questo punto riprendiamo l'ordine dei lavori ripartendo dal punto numero 1. Regolamento TARI. Vice Sindaco dove va? **(FINE REGISTRAZIONE)**

(INIZIO NUOVA REGISTRAZIONE)

PUNTO N. 1

REGOLAMENTO TARI: MODIFICHE

SINDACO: E' una modifica relativamente semplice l'abbiamo affrontata anche già in

Commissione. Colgo anch'io per ringraziare il dottor Pezzi per l'esposizione visto che è ancora a disposizione dei consiglieri. Ecco dicevo ne abbiamo parlato in Commissione diciamo che è stata una volontà unanime di tutti i Consiglieri dei capigruppo in particolare diciamo di prevedere nel Regolamento della TARI la possibilità diciamo di effettuare una rateizzazione quindi anche per questo tributo un po' uniformemente anche a tutto il resto dei tributi comunali. Per cui ovviamente sia avviato un confronto anche serrato con Hera per riuscire diciamo ad andare a codificare al meglio queste modalità di dilazione. Nel Regolamento era stata prevista questa possibilità a seguito anche di un confronto direi abbastanza serrato con la società sono state messe in fila una serie di diciamo casistiche che non andranno ad influire essendo come sapete la gestione della TARI esternalizzata a Hera non andranno comunque ad influire del costo quindi anche questo è stato un elemento di trattativa abbastanza estenuante e ovviamente sono state modulate una serie di casistiche che possono permettere andare incontro diciamo prevedendo una dilazione quindi rateizzazione del pagamento a coloro i quali ne hanno ovviamente realmente bisogno. Debbo dire che come avete visto l'ho già detto in Commissione non è stata una mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio Comunale il fatto di aver dato una informazione che naturalmente era impostata nella maniera più corretta cioè la Giunta proporrà al Consiglio e quindi siamo qui questa sera. Abbiamo dato la notizia alla stampa diciamo di questa possibilità perché a seguito dell'incontro con le associazioni di categoria e con i sindacati soprattutto questi ultimi vi era la necessità per e poi vi spiegherò andando nel dettaglio vi era però la necessità di avvisare per tempo i cittadini in maniera tale che si potessero chi non ne era dotato di andare a recarsi presso i sindacati o altri soggetti deputati per ricevere diciamo per andare a chiedere l'ISEE. Come sapete l'ISEE ha un percorso un pochino più tortuoso rispetto al precedente e quindi diciamo non era così semplice ci voleva un po' più di tempo per cui anche coi sindacati abbiamo detto anticipiamo un po' l'informazione in maniera tale che i cittadini possano diciamo avere qui 15/20 giorni in più per appunto riuscire poi a concludere la pratica e quindi ricevere la rateizzazione quindi è stato concordato con loro ci siamo permessi di fare queste piccole accelerazione perché credevamo insomma che ci fosse come poi lo dimostrava anche l'ordine del giorno la Conferenza dei

Capigruppo c'era una volontà diciamo abbastanza unanime. Dicevo prima ci sono due tipologie ovviamente di utenze come sapete il Regolamento noi andiamo a modificare l'articolo 30 il resto ovviamente rimane invariato praticamente sono si andrà ad intervenire sulle utenze domestiche quindi le famiglie e ovviamente le utenze non domestiche. La prima come vedrete avrà un requisito abbastanza diciamo numerico perché ovviamente sono numerosi i casi rispetto alle imprese che sono un numero inferiore ma hanno ovviamente importi molto spesso più alti quindi si può anche arrivare ad gestione più diciamo personalizzata se così si può dire. Allora per le utenze andiamo a modificare l'articolo 30 comma 6 ovviamente per le utenze domestiche a prova della condizione in difficoltà economica dovranno allegare una richiesta di rateizzazione dichiarazione ISEE in corso di validità dalla data della richiesta nella quale l'indicatore della situazione economica equivalente non sia superiore a 20.000 euro. Abbiamo scelto questa cifra anche insieme ai sindacati che hanno convenuto diciamo che è una cifra di un nucleo familiare diciamo una famiglia normale quindi con più componenti 3 o 4 e che sicuramente con questo ISEE ha una oggettiva difficoltà economica ecco non è una famiglia di benestanti che chiede impropriamente una dilazione. Ecco precisiamo che ovviamente essendo in corso di validità alla data della richiesta alcune famiglie per esempio che hanno fatto un ISEE dell'anno scorso in questo periodo per esempio per accedervi ai servizi educativi quindi intorno al mese di settembre è un ISE ancora valida quindi in questo caso chi l'ha già fatta l'anno scorso ha un ISEE ancora tuttora valida. Chi invece non l'ha mai fatta dovrà recarsi sindacati e fare diciamo la procedura come prevede come sapete prevede la possibilità di non rilasciano più i sindacati il certificato ma questo viene lasciato dall'INPS per cui ovviamente si dovrà allegare anche alla domanda abbiamo concordato con questo con Hera si potrà allegare alla domanda anche la dichiarazione di avvenuto invio all'INPS e in attesa poi dell'arrivo di questa documentazione comunque Hera procederà alla rateizzazione. Questo per quanto riguarda le famiglie tenete conto che noi diamo anche sui 13/14 mila euro noi diamo direttamente aiuti a tutti i nuclei familiari quindi contributo per diciamo per le utenze domestiche quindi molto molto spesso sono soggetti nuclei familiari che hanno già aiuti da parte del Comune direttamente. Mentre invece l'altra tipologia di utenze sono quelle non domestiche quindi tutte le imprese ovviamente qui a

prova della condizione di difficoltà economica dovranno allegare alla richiesta di rateizzazione copia del bilancio di esercizio anche provvisorio dell'anno precedente a quello della data di richieste e copia di quello in corso dei quali si rilevi una perdita di esercizio. Qui abbiamo ampliato anche con l'aiuto delle associazioni di categoria che hanno diciamo concordato convenuto insieme a noi di prevedere alcune parole come vedete bilancio anche provvisorio vuol dire che può essere un bilancio che le associazioni o i commercialisti certificano e magari non è stato ancora fisicamente depositato e quindi ancora formalmente non è il bilancio approvato d'esercizio oppure anche quello in corso quindi si può fare anche una semestrale con diciamo un soggetto certificatore che abbia la possibilità si certifica che il bilancio è in perdita. Ovviamente dà valore anche il fatto che ci sia magari un anno positivo è un anno negativo in corso perché vuol dire che ovviamente diciamo è una esigenze economica sopravvenuta. Quindi questo diciamo è ovviamente un po' il Regolamento. L'altro comma che si va a modificare in caso di mancato pagamento della prima rata quindi quello diciamo che prevista dalla rateizzazione della prima rata ovvero di due anche non consecutive al contribuente non può essere concessa altra rateizzazione dell'anno in cui si tratta appunto e quindi nell'anno in cui è stata concessa una dilazione qualora uno continua a non pagare neanche la dilazione ovviamente il comune non può continuare a pagare una rata. Ovviamente scatta un altro meccanismo che in caso di difficoltà economica se questo soggetto questa famiglia non riesce più a pagarlo ovviamente poi subentrano altri aiuti di carattere sociale con i nostri servizi e quindi probabilmente ecco c'è un problema diverso che è un problema economico grave però anche questo ovviamente sono tutti segnali che possono essere recepiti dall'Amministrazione quindi poter essere tra virgolette insomma si può intervenire per aiutare questo nucleo familiare che può essere in difficoltà. Questa diciamo è un po' la nostra delibera. Debbo dare atto che dal confronto con le associazioni di categoria è anche emersa la necessità eravamo insieme all'assessore Fabbri che probabilmente per il prossimo anno anche se questo Consiglio comunale credo che possa essere d'accordo anche interpretando un po' la discussione che abbiamo fatto in conferenza di capigruppo a suo tempo credo che si possa andare anche a rivedere un pochino il numero di rate in maniera tale da poterne distribuire un pochino più uniformemente anche durante l'anno per tenere meglio conto

delle stagionalità. Ovviamente quando arriva una bolletta a marzo è un conto se ti arriva magari che hai già fatto qualche ponte e hai qualche soldo in cassa ovviamente è un pochino più semplice. Quindi ragionandoci ovviamente ne parleremo poi l'anno prossimo perché in quest'anno per legge non si può più fare perché ovviamente siamo già partiti però dal prossimo anno possiamo se il Consiglio comunale è d'accordo possiamo prevedere una migliore diciamo distribuzione e un maggior numero di rate in maniera tale da abbassare questa quota. Ovviamente lo ripeto la TARI non è stata certamente un grande affare è stata prevista da una legge nazionale e quindi questo purtroppo prevede anche che le tariffe come sapete sono state determinate dal piano finanziario di fatto a casa dei cittadini arriva una bolletta del Comune di Cervia ma noi prendiamo i soldi che appunto ci vengono fatturati semplicemente li rifatturiamo quindi è una partita di giro purtroppo non è diciamo che da questa partita come cittadini ecco non c'è stato un guadagno l'abbiamo già detto a suo tempo lo ripetiamo in questa sede. Ovviamente va dato merito a questo Consiglio comunale all'unanimità direi dalla scorsa volta e anche spero che anche questa che comunque c'è stata sempre una grande attenzione per cercare di venire incontro nel rispetto della norma nazionale anche diciamo a tutta una serie di esigenze dei cittadini come quella che andiamo ad approvare questa sera e anche tutte le cose che vi ho detto prima che spero che per il futuro si possano portare avanti grazie.

MEROLA: Ci fa piacere che una proposta dell'opposizione alterazione della TARI sia stata accolta. Ci fa piacere per quei cittadini e quelle imprese in oggettiva difficoltà economica che ora potranno almeno dilazionare il versamento di questo tributo laddove abbiano i requisiti previsti. L'articolo che voteremo stasera prevede appunto le condizioni e i requisiti per poter accedere all'autorizzazione. La norma in astratto pare rendere accessibile a un buon numero di cittadini la facoltà di richiedere la dilazione in particolare la presentazione della relazione ISEE rimane lo strumento di equità e certezza in ordine alle condizioni reddituali e patrimoniali anche se quest'anno alcuni interventi legislativi hanno reso maggiormente gravose la mole di documenti da presentare per ottenere la dichiarazione ISEE. Si può accedere a un massimo di 8 rate che mi sembra un termine abbastanza ragionevole. Non altrettanto possiamo dirci però soddisfatti per quanto riguarda

le aziende. Ci sembra più complicato accedere alla dilazione del tributo e particolarmente gravosa la richiesta di depositi di Bilancio provvisorio alla data della domanda di rateizzazione inoltre 8 rate di rateizzazione per una azienda possono essere non rappresentate un lasso di tempo sufficiente e bastevole per procedere al versamento dell'intero importo del tributo che in alcuni casi per le aziende è elevatissimo. Su questo punto vi invitiamo a considerare eventuali ulteriori modifiche per tentare di rendere meno difficoltoso l'accesso alla rateizzazione alle imprese ovviamente rimaniamo critici sulla riscossione della TARI da parte di Hera che ricordo ci costa 240.000 euro. Restiamo del parere che internalizzare la riscossione del tributo sarebbe stata la strada da perseguire come del resto proponeva il dottor Senni anni a mezzo chiaramente di un significativo potenziamento dell'ufficio tributi al quale vengono assegnati per quanto obiettivi di Bilancio importanti a fronte di una struttura ancora sotto il dimensionata a livello di numeri. Rimaniamo critici sul fatto che la TARI per le nostre aziende abbia avuto un sostanziale aumento pari al 20% e in alcuni casi il 40%. Ricordiamo che a differenza di precedenti tributi legati all'igiene urbana la TARI è un costo puro per le aziende che non possono scaricare niente. In un momento di grave difficoltà appare perciò doveroso cercare per quanto possibile di andare incontro alle esigenze delle imprese che sono anche fonte di lavoro occupazione per tanti cittadini residenti cervesi. A tale riguardo ci permettiamo di sottolineare anche in questa occasione un concetto a noi molto caro. Occorre attuare piani che involino e permettano alle aziende che operano nel nostro territorio di trasferirsi anche la sede legale. Moltissime imprese hanno sede legale nei Comuni a noi vicini pur producendo qui. Per farlo ne siamo convinti occorre predisporre alcuni progetti di sgravi e incentivi modulando opportunamente la pressione fiscale. Non si deve infatti ragionare solo in termini di competenza e cassa ma possiamo guardare anche ad aumentare la base in cui a far pagare le imposte comunali cosicché non vi è dubbio. Aumentare complessivamente il gettito e potremmo addirittura ragionare in termini di riduzione della pressione tributaria. E' uno spunto sul quale vi invitiamo a riflettere. Le esigenze dell'Ente infatti non sono tanto quello di avere una sede di competenza saldi positivi o che sarebbe meglio a zero ma quelle di trovare poi quegli importi in cassa. Le difficoltà economiche stanno facendo emerge una tendenza a dover scegliere soprattutto tra gli imprenditori se e quale

tributo pagare. Sulla Tari abbiamo riscontrato un rilevante ammanco. Questi fenomeni nascono dalla congiuntura economica le pressioni fiscali e tributarie onerosissime non sono sostenibili sul breve e medio periodo perciò il problema della Cassa e dei mancati pagamenti di alcuni tributi crediamo dovrà diventare se già non lo è uno dei temi da cui destinare la massima attenzione dell'Amministrazione comunale in questa città nei prossimi anni grazie.

FIUMI: Allora questa delibera mi dà occasione per ritornare sull'argomento a me caro. Intanto ringrazio il signor Sindaco per avere comunque riconosciuto l'attività della minoranza rispetto a questo tema che infatti fu frutto di una richiesta diciamo iniziò tutto con una richiesta del Consigliere Savelli in sede di Capigruppo se non sbaglio quindi credo che questa delibera sia di per sé una delibera meritevole che aiuta ovviamente le difficoltà delle imprese e delle famiglie e quindi se anche magari ci può essere qualche taglio può essere ancora migliorato tipo la rateizzazione o quant'altro credo che la delibera sia una delibera positiva in tal senso diciamo la voglio valutare però ne volevo approfittare perché il tema il tema dei rifiuti è un tema come voi sapete a me caro e siccome su questo tema ci siamo spesi molto come progetto Cervia volevo dirvi che lo do come suggerimento come dire come suggerimento costruttivo sarebbe opportuno che anche questa Amministrazione riflettesse sulle modalità di gestione del rifiuto. Lo dico ricordando a tutti come funziona il sistema di gestione del rifiuto attuale che si chiama così detto sistema CONAI. CONAI è il Consorzio nazionale per gli imballaggi. Che cosa succede che le aziende che producono imballaggi e producono rifiuti hanno una tassa la così detta tassa ambientale che va appunto a finire al CONAI. Il CONAI la redistribuisce di fatto e parlo in maniera sintetica ma non voglio portar via molto tempo ma un suggerimento lo voglio dare. Il CONAI la restituisce sostanzialmente ai soggetti gestori dei rifiuti a seconda della quantità di rifiuti che vengono smaltiti e quindi della modalità con cui questi rifiuti vengono smaltiti. Quali sono gli obiettivi che dà il CONAI che dà anche l'Europa che danno anche le normative europee. L'obiettivo che abbiamo noi come città e come ragione è quello di raggiungere un livello di raccolta differenziata del 70% con valorizzazione delle frazioni raccolte privatamente mediante recupero di materia. Il secondo obiettivo è massimizzare i corrispettivi CONAI quindi differenziare i rifiuti per ottenere dal CONAI maggiori soldi che vanno

che mentre le casse dei soggetti che ovviamente che svolgono il servizio quindi questo caso andrebbero le casse di Hera per intenderci. Terzo punto realizzare un modello di tariffazione puntuale che incentivi la riduzione del conferimento dei rifiuti e che incrementi i materiali differenziati perché vedremo sulla differenziazione c'è un ricavo una massimizzazione dei profitti oltre che ovviamente un vantaggio pubblico derivante dal fatto che si ricicla e quindi realizzare un sistema di gestione integrata dei rifiuti attuando un modello che privilegi i cittadini quindi privilegi sostanzialmente i servizi a seconda dell'utente a secondo dell'utente. Ecco io quando l'Assessore Bellini del comune di Forlì che è uno dei propugnatori di questa idea di questa ipotesi venne nel nostro convegno a raccontarci questa cosa disse presentò una slide che io ho qui sott'occhio Fonte dati Consorzio Priula e Consorzio TV3 che dicono che dal cassonetto alla raccolta porta a porta la differenziata crescente e quindi cresce anche il corrispettivo del CONAI alle società che gestiscono i rifiuti. Ma cresce fortemente perché da chi diciamo dal 38,75 di chi gestisce il cassonetto a livello stradale all'83,53 di chi fa la raccolta differenziata a regime. Quindi cosa significa questo? significa che noi se vogliamo smettere di aumentare questa benedetta tariffa abbiamo bisogno di interrogarci su come fare per farlo allora abbiamo bisogno di diminuire i costi oppure massimizzare il profitto della raccolta differenziata dei rifiuti. Io propendo per questa ipotesi che è l'ipotesi per cui propende anche l'Assessore Bellini. Noi abbiamo quindi la necessità di andare sempre di più verso un discorso di Porta a Porta e abbiamo la necessità di distinguere secondo me chi fa la parte di raccolta da chi fa la parte di gestione del servizio. E qui il mio suggerimento ovviamente è ancora più forte nel senso che siccome c'è ci sono comuni a noi limitrofi che stanno sperimentando questo tipo di operatività c'è un progetto che credo che l'Assessore Bellini abbia fatto anche pervenire al Sindaco credo che sarebbe importante valutare appunto questo aspetto molto importante per capire se effettivamente è possibile diminuire aumentare i ricavi dalla raccolta differenziata e quindi diminuire con questi i costi della tariffa dei rifiuti ai cittadini e alle imprese perché e qui consentitemi di dirlo perché non è vero che queste tasse non aumentano come ogni tanto si dice o come il dottor Pezzi spesso omette di dire anche se non è più qui presente. Questi servizi continuano ad aumentare e voi stessi avete ammesso anche in sede di Commissione la Tari per una serie di

calcoli che avvengono a livello provinciale differenza fra l'utenza imprenditoriali utenze cittadine però insomma alla fine di questo percorso più 19% per le imprese. Non possiamo pensare di andare avanti così perché questi costi sono diventati ormai costi insostenibili. Ci sono alberghi che pagano decine di migliaia di euro di TARI sarà possibile? poi è anche vero che i nostri albergatori sono forse fra coloro che pagano meno tasse a volte anche meno dei dipendenti però veramente la Tari ha raggiunto livelli secondo voi insostenibili. Ecco il mio suggerimento successivo diciamo al suggerimento che già come minoranza demmo diciamo rispetto alla rateizzazione quindi la semplificazione della vita dei cittadini è valutare seriamente anche eventualmente utilizzando le nostre Commissioni consiliari anche invitando chi sta facendo esperienza in questo senso qui all'interno del nostro Comune per capire se effettivamente questi progetti hanno un senso compiuto o meno. Quindi ribadisco anche anticipo il mio voto, il mio voto sarà favorevole a questa delibera. Spero che anche suggerimenti possono avere ascolto grazie.

ZAVATTA: La delibera discutiamo stasera è un atto di buona politica sostanzialmente. Un atto di buona politica, politica amministrativa frutto di una volontà comune che fanno fa di Cervia un Comune all'avanguardia in questo campo ce lo dobbiamo dire l'unicità del nostro Comune nell'aver preso una decisione di questo tipo qua va sottolineata. Tra l'altro è una delibera al di là del suo contenuto politico di facilitazione di rateizzazione della quota Tari anche dal punto di vista tecnico è importante perché puntualizza meglio e definisce meglio i criteri e le modalità di accesso a queste dilazioni e anche dal punto di vista operativo fornisce delle facilitazioni agli uffici con la divisione fra utenze domestiche e utenze non domestiche per poter anche appunto dal punto di vista strettamente tecnico poter riscuotere in maniera più veloce e più funzionale questa imposta. Il punto politico invece della delibera è quello di un atto che va nella direzione di privilegiare ancora una volta i più deboli. Lo si è già ripetuto nella delibera precedente lo ha sottolineato il consigliere Armuzzi chiedo scusa al Vice Sindaco Armuzzi la tendenza politica di questa Amministrazione a creare una rete creare una coesione sociale creare una così politiche inclusive che non lasciano per strada gli ultimi si conferma anche in delibere di questo tipo quindi il nostro sarà un voto favorevole.

MARCONI: Davvero brevemente. Sicuramente condivisibile siamo punto cioè sempre stati d'accordo quindi anticipo il nostro voto che sarà comunque a favore. Cioè la premura poi nostra è che si riaggancia al discorso che facevamo prima cioè quello che poi anche accennava il consigliere Fiumi. E' quello di accertare severamente affinché il cui costo si abbattano quando si parla dei riciclo sì ricicli veramente cioè quindi e torno ancora all'esempio che facevo prima. Non è che siamo tanto preoccupati di quello che succede nel Comune del modenese è che su 3 bottiglie una su tre non torna in un circolo virtuoso che genera profitto ma semplicemente stoccato in un posto che crea dei problemi di salute. Ecco accertarsene sarebbe effettivamente un atto da parte della nostra Giunta di efficacia efficienza e di azione ecco per certo di cui potrebbe anche farsene anche poi un vanto diciamo grazie.

AMADUCCI: Grazie consigliere Marconi. A questo punto mi sembra di capire anche dagli interventi se siete d'accordo che i gruppi hanno espresso anche già le dichiarazioni quindi chiedo se c'è la necessità di fare dichiarazioni di voto per i gruppi o se, prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Sì grazie Presidente. Ma noi chiaramente daremo un voto favorevole. Volevo soltanto in sede di dichiarazioni di voto sottolineare e precisare due cose. Siamo assolutamente favorevoli qualora ci potesse essere una discussione per ulteriormente modificare migliorare la parte relativa alle imprese. Voglio fare un esempio che forse insomma può far rendere conto di qual è il problema che volevamo sollevare che sollevava il Consigliere Merola. Noi abbiamo una maggior parte delle nostre aziende sono aziende che operano in un periodo stagionale determinato. La dilazione in 8 mesi consecutivi all'interno dell'anno rischia di essere per quelle imprese non diciamo decisive non dirimente ai fini del versamento del pagamento di questo tributo. E' chiaro che se noi incrementassimo ad esempio invece il numero delle rate andando anche quindi ad incidere sul successivo anno di esercizio di queste aziende certamente queste aziende effettivamente potrebbero avere una reale possibilità a quel punto di farsi incassare le somme perché il tema poi fondamentale quale è? certamente l'aiuto ai cittadini che è stato il primo pensiero del resto quando il tema è stato sollevato è stato sollevato perché io stesso ero stato diciamo attenzionato come si suol dire da alcuni

imprenditori che avevano questo problema. E' da lì che è nato poi tutto. Il problema è che per noi come Ente comunale come Amministrazione il fatto è che se noi iniziamo ad avere ammanchi considerevoli sui tributi è chiaro che a quel punto si apre un problema anche di bilancio. Allora tutte le condizioni insieme che possono consentire da una parte andare incontro ai cittadini dall'altra garantire che quello che ci risulta come competenza diventi poi anche realtà nella cassa sono tutte quante azioni che noi dobbiamo seguire. Da qui anche l'ipotesi di riuscire magari nel tempo ad elaborare come talvolta vi abbiamo diciamo sollecitato a fare dei piani per fare un po' scusatemi il termine di shopping di sedi legali di società o di nuovi residenti cioè fare in modo che il nostro sistema tributario sia così vantaggioso da invitare di fatto nuove aziende nuovi residenti a venire nella nostra città a quel punto aumenta la base imponibile come ente non possiamo non averne un beneficio la città chiaramente acquisisce ancora maggior benessere e maggiori numeri tutto questo ci potrà portare appunto domani noi pensiamo anche a poter iniziare guardare addirittura a degli sgravi da quel punto di vista anche ad un calo della pressione tributaria. Cioè le cose bisogna anche costruirle col tempo no però intanto diciamo il nostro voto è comunque favorevole chiediamo però appunto l'attenzione alla possibilità di rimettere mano eventualmente a questi regolamenti proprio sul punto delle dilazioni soprattutto per quanto riguarda le nostre imprese grazie.

SINDACO: Proprio per rimarcare quello che si diceva i Consiglieri sarò telegrafico. Credo che sia una pagina di buona politica a servizio della città a prescindere dalla maggioranza o opposizione va dato merito al fatto che era una proposta nata appunto dai banchi dell'opposizione che diciamo abbiamo subito cercato di portare avanti di realizzare. Lo dicevo prima in premessa si vede che il caldo ha fatto uscire qualcuno appunto parlando come diceva il Consigliere Savelli parlando con le Associazioni di categoria è venuto fuori questo elemento dell'aspetto di aumentare il numero delle rate per diciamo così avvantaggiare anche rispetto alla stagionalità quindi è un elemento che sul 2016 abbiamo già messo gli uffici tributi a lavorare anche perché comunque ci può essere un vantaggio anche banalmente temporale di incasso per il Comune cioè nel senso se lo incassi un pelino prima anche se è meno comunque arrivano prima e poi arrivano quindi su questa cosa qui c'è la volontà come dicevo prima del Consiglio comunale ben venga a fare anche un lavoro congiunto.

Rispondo anche velocissimamente al consigliere Fiumi. Ovviamente sto agosto leggendo il materiale che mi ha mandato il collega del Comune di Forlì e ringrazio anche per l'intermediazione poi all'incontro era anche il presente e il Vice Sindaco come ha detto anche lui in quella sede come abbiamo detto tutti ovviamente la valutiamo attentamente nel senso che se c'è un vantaggio per i cittadini cervesi un reale risparmio noi insomma non è che siamo ben lieti di valutarlo con grande attenzione e con grande puntualità rispetto a questi numeri stiamo valutando. Debbo dire che è uno studio ancora in fase comunque embrionale perché va detto non è una cosa che si fa in quattro e quattro otto però ecco nel senso pieno interesse a valutare documenti anche a valutare questo studio che insomma si sta pronunciando importante se ci sono dei vantaggi per il cittadino è assolutamente dimostrabile ovviamente non troppo diciamo prossime. Vantaggi dimostrabili coi numeri insomma li valutiamo sempre con grande attenzione se poi ci può essere anche una sede di confronto di un'apposita commissione tanto meglio insomma.

AMADUCCI: Bene grazie Sindaco. Quindi se non ci sono altre dichiarazioni di voto a questo punto se siete d'accordo mettiamo in approvazione il punto la delibera. Metto in vot. il punto n. 1: Approvato all'unanimità. Direi tutti all'unanimità quindi sono 16 dico bene ho contato bene. Contrari? facciamo la controprova non ce ne sono. Astenuti? Nessuno. Per cui il punto viene approvato con 16 voti favorevoli e nessun contrario nessuna astensione. Anche in merito al punto in discussione in approvazione c'è l'immediata eseguibilità. Per cui votiamo anche l'immediata eseguibilità del punto: approvata all'unanimità.

PUNTO N.2

NOMINA COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI

SINDACO: Sarò abbastanza telegrafico anche perché la delibera è abbastanza formale. Ovviamente come prevede la legge diciamo abbastanza vecchia del '51 della 287 la 27 del 1956 poi anche le successive modificazioni spetta diciamo al Comune quindi al Consiglio comunale nominare la commissione appunto incaricata della formazione degli elenchi dei cittadini in possesso dei

prescritti requisiti per l'esercizio delle funzioni di Giudice Popolare nella corte di assise nella Corte d'assise e d'appello di cui all'articolo 13 della legge 10.4.1951 numero 287 e quindi diciamo credo che ci sia da fare poi anche una votazione. Nei Capigruppo se non vado errato io non c'ero quindi vado un po' a quello che mi hanno scritto so che sono stati appunto diciamo individuati designati Zavatta Cesare, Marconi Alessandro. E' una proposta però c'è stata abbastanza diciamo convergenza su questi nomi e ovviamente va be' vi racconto brevissimamente i requisiti che in questa Commissione diciamo andrà poi a comporre i per i vari candidati. Sono cittadinanza italiana, godimento dei diritti civili e politici buona condotta morale, età superiori a 30 anni non superiore 65. Titolo finale degli studi scuola media di secondo grado e quindi questi sono i requisiti per andare a far parte diciamo di questo elenco dei cittadini possessori dei prescritti requisiti. Ovviamente lo si diceva prima questa è una proposta. La Commissione è composta dal Sindaco da un suo rappresentante e 2 consiglieri comunali per cui diciamo in fase di proposta sono stati dati questi nomi ma poi ovviamente lascio al dibattito in Consiglio comunale grazie.

SAVELLI: Noi facciamo la proposta Zavatta, va benissimo anche Marconi perché avevamo parlato, però se Marconi per qualche motivo dovesse ritenere di non accettare l'incarico la nostra proposta è Fiumi Michele.

MARCONI: Io ho deciso di ritirare la mia candidatura per motivi di salute, quindi potrebbe essere a rischio anche la mia partecipazione, per cui anche noi indichiamo Micheli Fiumi come secondo rappresentante.

AMADUCCI: Consigliere Fiumi. Io chiedo al consigliere Marconi se le cose che ha detto cioè ovviamente corrispondono al vero nel senso che lui ritira la sua disponibilità, perché se così fosse sentiamo con il Consigliere Fiumi se è disponibile ecco.

MARCONI: Va bene accetto la candidatura visto che l'onere poi non è di una frequenza così importante.

AMADUCCI: Grazie consigliere Marconi per cui se ho ben capito la proposta che era uscito in conferenza di capigruppo ovviamente viene mi sembra di capire condivisa per cui adesso

procediamo comunque con la votazione che è una votazione comunque palese ad alzata di mano per cui chi è d'accordo appunto a nominare ad esprimere appunto quali componenti di questi elenchi dei Giudici Popolari Marconi e Zavatta Cesare: Approvato con 14 voti favorevoli e 2 voti di astensione (Marconi e Zavatta). Metto in votazione l'immediata eseguibilità: Approvata con 14 voti favorevoli e n. 2 astenuti (Marconi e Zavatta). A questo punto non ci sono più punti iscritti all'ordine del giorno e vi auguro buona notte e buon proseguimento.

La seduta è tolta.